

PROPOSTA EDITORIALE - SCHEDA DI LETTURA

AUTORE: **Emilio Sánchez Mediavilla**

TITOLO: **Una dacha en el Golfo**

DATA DI PUBBLICAZIONE: **10 giugno 2020**

EDITORE: **Anagrama, Barcelona**

ISBN: **9788433926227**

LA SCHEDA DEL LIBRO [NEL CATALOGO DI ANAGRAMA](#)

IL LIBRO

Lo zucchero è la cocaina halal. L'estremismo della bellezza. I cammelli sembrano sempre felici. Non confondere cammello e corda in aramaico. Se i palestinesi fossero sciiti, Israele non esisterebbe. Una volta, tutti scopavano con tutti. Dio è un calcolo di probabilità. Vergini di miele trafitte da api in contolute. Ricordo il bombardamento della Georgia. Nelle giornate limpide si vede l'Arabia Saudita. Questa potrebbe essere Miami Beach. Una volta qui era tutto mare. In Occidente confondate la libertà con il nichilismo. Quante probabilità ci sono di trovare un iPhone nel deserto? Il Bahrein è un'isola, non ci sono vie di fuga.

Questa spiazzante raccolta di frasi sconnesse compone l'indice posto in apertura del libro. Si arriva a capirne appieno il senso solo leggendo ogni capitolo e scoprendone il contesto. E tuttavia, il piccolo divertissement definisce da subito in modo efficace il tono di questa cronaca.

Nello smontare la gravità della religione e delle tradizioni e, al contempo, quella del mestiere del giornalista, *Una dacha en el Golfo* rasenta l'iconoclastia. Lo fa costruendo un racconto che trabocca di intelligenza, una cronaca vibrante, scritta con chiarezza, lucidità e grazia, che tratteggia la geopolitica del Medio Oriente ma ne cattura anche l'aspetto quotidiano, fatto di esperienze personali, scoperte, spaventi, perplessità e apprendimento. L'autore offre informazioni di prima mano sulla vita e le abitudini della gente di strada e critica, con un tono a metà fra sarcasmo e denuncia, la schizofrenia di una società in cui convivono da un lato il lusso occidentale e l'ammirazione per Hollywood e dall'altro usanze medievali e una severa repressione politica. Contraddizioni e paradossi che fanno del Bahrein una realtà molto interessante nel panorama del mondo arabo.

Lo sviluppo del libro è cronologico, segue i progressi dell'autore nella sua esperienza quotidiana. I primi cinque primi capitoli servono di inquadramento e di introduzione per il climax dell'opera: il racconto delle proteste di massa organizzate fra il 14 febbraio e il 15 marzo del 2011 alla rotonda della Perla e letteralmente schiacciate dai carri armati sauditi. Nelle proteste o nelle rappresaglie successive persero la vita più di centoventi manifestanti, i feriti furono migliaia, centinaia di persone finirono in carcere, dove molte furono torturate, gli scomparsi sono decine e innumerevoli altri hanno perso il lavoro.

ORIGINE DEL LIBRO E PREMI RICEVUTI

Emilio Sánchez Mediavilla ha vissuto in Bahrein per due anni al seguito della moglie, che vi si è recata per lavoro. Durante la sua permanenza, dato che non gli è stato permesso di esercitare la professione di giornalista, si è limitato a osservare la realtà che lo circondava, prendendo appunti e raccontando via email agli amici gli aspetti che più lo colpivano. Al suo ritorno in Spagna ha ripreso tutto il materiale, lo ha integrato con le testimonianze raccolte a Londra e Berlino presso esponenti della dissidenza, e lo ha strutturato in questo libro. Dopo la pubblicazione, è stato certo di non poter più mettere piede nel regno di cui ha messo in luce con tanta efficacia le contraddizioni.

Viene spontaneo collegare questo testo alle [CRONACHE DI GERUSALEMME](#) di Guy Delisle. Entrambi gli autori si sono trovati in un paese straniero al seguito della propria moglie, hanno deciso di mettere a frutto l'esperienza e hanno osservato la realtà che li circondava e le sue molte contraddizioni con uno sguardo pacato, acuto e disincantato. Quando ho suggerito all'autore questo accostamento ne è stato felice, mi ha confermato di amare molto il libro di Delisle e di esservisi ispirato per scrivere il suo.

Lo stile di questo libro, piuttosto lontano da quella che viene comunemente definita “ortodossia giornalistica”, è uno dei fattori che l'hanno portato a vincere il [PREMIO ANAGRAMA DE CRÓNICA SERGIO GONZÁLEZ RODRÍGUEZ](#).

L'edizione francese, pubblicata lo scorso maggio, ha vinto il [PRIX NICOLAS BOUVIER 2022](#), il premio letterario creato dal festival Étonnantes Voyageurs nel 2007 per ricordare lo scrittore e viaggiatore svizzero Nicolas Bouvier.

RECENSIONI

«Un libro gradevole e divertente, con un minuzioso lavoro di ricostruzione del puzzle di una società complessa. [...] Un racconto in prima persona scritto con “uno sguardo straniato ma privo di pregiudizi e un senso dell’umorismo sottile e delicato”.»

– TRAVELER

«La migliore radiografia pubblicata finora in spagnolo di uno dei quattro paesi al mondo di maggioranza musulmana sciita.»

– EL CULTURAL

«*Una dacha en el Golfo* è un libro interessante, il cui merito principale è l'onestà che trasmette riguardo ai sentimenti, alle idee e alle esperienze del suo autore.»

– EL PAÍS – BABELIA

«Una specie di *Mille e una notte* postmoderna, per la mescolanza di ricchezze, mantra, tabù, voci, repressione, valore strategico e crocevia di culture di cui Sánchez Mediavilla approfitta per descrivere il meglio e il peggio di un minuscolo paese perso in mezzo al Golfo Persico»

– JUAN VILLORO

«Il lettore viene conquistato dall'inizio alla fine dal racconto magistrale di "qualcosa di sconosciuto che al principio non mi interessava per niente".»

– LEILA GUERRIERO

L'AUTORE

Emilio Sánchez Mediavilla, nato a Santander nel 1979, è un giornalista spagnolo. Ha lavorato per *Agencia EFE*, la prima agenzia di stampa spagnola, per il quotidiano *La Opinión A Coruña* e per *Condé Nast Traveler*. Articoli a sua firma appaiono occasionalmente su *El País*, *Vanity Fair* e *Altaïr*. Come seconda professione è editore: è uno dei fondatori della casa editrice [LIBROS DEL K.O.](#), la cui linea editoriale ha l'intento dichiarato di recuperare il libro come formato giornalistico e seleziona opere di giornalistici spagnoli storici e contemporanei. Un grande successo della casa editrice è [FARIÑA](#), il libro nel quale Nacho Carretero, giornalista investigativo di *El País*, ripercorre la storia del narcotraffico in Galizia; il libro è stato portato in Italia da Roberto Saviano nella collana Munizioni, da lui curata per Bompiani.

IL PAESE

Il Bahrein è un regno insulare della dimensione di Minorca situato al centro del Golfo Persico, fra l'Arabia Saudita e l'Iran, ed è il fulcro delle tensioni confessionali e politiche che agitano il medio oriente. Il paese, di maggioranza sciita ma governato da una monarchia assolutista sunnita, occupa la posizione **167 su 180 nella classifica della libertà di stampa** elaborata da Reporters Without Borders. Antica colonia britannica, sede della Quinta Flotta americana, pioniere nella scoperta di giacimenti petroliferi e nelle lotte operaie del mondo arabo, è stato il primo paese musulmano a depenalizzare l'omosessualità. La sua storia recente è segnata dalla crudele repressione seguita alla **rivoluzione del 2011**, scoppiata sull'onda delle primavere arabe che hanno scosso la regione. La protesta contro la corruzione, la distruzione sistematica delle risorse del mare per costruire isole artificiali e la discriminazione degli sciiti in ogni ambito della vita del paese, non ha ottenuto alcun risultato. Non è riuscita a ottenere il recupero della costituzione del 1973 né un parlamento dotato di una reale capacità legislativa. La monarchia degli Al Jalifa, protetta dai sauditi e dalle grandi potenze occidentali, continua a reprimere impunemente ogni protesta.

NOTA SUI DIRITTI

I diritti del libro sono stati acquisiti in **Francia** da Editions Métaillé, che lo ha pubblicato lo scorso maggio beneficiando del **programma di sostegno alla traduzione** di Acción Cultural Española (AC/E). Elena Tafuni di **Grandi e associati** mi ha confermato che i diritti per l'Italia sono disponibili. La si può raggiungere all'indirizzo: ELENA.TAFUNI@GRANDIEASSOCIATI.IT.